



**Riassunto Tesi Valentina Lupano (2011). Time budget di maschi territoriali e non territoriali in una popolazione protetta di camoscio alpino. Università degli Studi di Torino, Corso di Laurea in Conservazione e Biodiversità Animale**

Le conoscenze sul comportamento riproduttivo del camoscio alpino sono molto frammentarie. Alcuni studi hanno mostrato come i maschi abbiano due strategie alternative di utilizzo dello spazio, potenzialmente associate a differenti comportamenti riproduttivi: territoriali e non territoriali. Anche le conoscenze relative al bilancio del tempo sono scarse, limitandosi alle stagioni estiva ed autunnale; inoltre, non si hanno informazioni sulle potenziali differenze tra le due tipologie di maschi. Questo studio ha permesso di stimare il time budget invernale e primaverile di maschi adulti di camoscio alpino in una popolazione protetta delle Alpi occidentali, con il metodo dell'Istant Focal Sampling, e verificare l'influenza di fattori intrinseci (territorialità, età) ed estrinseci (ora di campionamento, stagione, temperatura esterna, copertura nevosa) sul bilancio del tempo. Le relazioni sono state analizzate con modelli lineari generalizzati misti (GLMM), caratterizzati da una o più variabili fisse (fattori intrinseci e/o estrinseci) ed un fattore random (l'identità dell'individuo); i modelli competitivi sono stati selezionati basandosi sui valori relativi di QAICc e sui pesi di Akaike di ciascun modello. E' stata riscontrata un'influenza importante della strategia riproduttiva (territorialità vs non territorialità) sull'allocazione delle attività giornaliere principali: nei maschi territoriali vi è una preponderanza del riposo in dicembre, quando essi si trovano al termine della stagione degli amori (novembre) e sembra preferita una strategia di recupero delle forze attraverso la minimizzazione del dispendio energetico rispetto alla massimizzazione dell'acquisizione di energie. Al contrario, nello stesso periodo, gli individui non territoriali aumentano le interazioni con i conspecifici di entrambi i sessi, probabilmente approfittando degli estri tardivi di alcune femmine e dell'assenza di competizione con i maschi territoriali. In aprile e maggio i maschi territoriali aumentano notevolmente l'indice di aggressività, dedicando buona parte del loro tempo alle interazioni con altri maschi; questo comportamento è concomitante con l'inizio dell'occupazione dei territori estivi (verificatasi, in questo studio, con due mesi di anticipo rispetto a quanto riscontrato in studi precedenti), i quali serviranno durante la successiva stagione riproduttiva. Nello stesso periodo, i maschi non territoriali interagiscono decisamente di meno, utilizzando la maggior parte del tempo per il foraggiamento. Una forte influenza è esercitata anche da tutti i fattori estrinseci considerati, che sottolineano l'importanza delle condizioni meteorologiche e delle variazioni stagionali (intra e inter-annuali) sull'allocazione del tempo. Non è stata riscontrata un'influenza significativa dell'età sul time budget anche se in precedenti studi si era evidenziata una differenza nel tasso di pascolamento tra maschi più giovani e maschi più vecchi. Per poter confermare le tendenze finora rilevate è opportuno proseguire nella raccolta dei dati e avere un quadro indicativo generale di tutto l'anno solare, con particolare riferimento alla stagione riproduttiva.